



## Scheda WaMos 2: superficie forestale, divieto di dissodamento e stato dei boschi

17 febbraio 2012

---

### La popolazione vuole conservare la superficie forestale

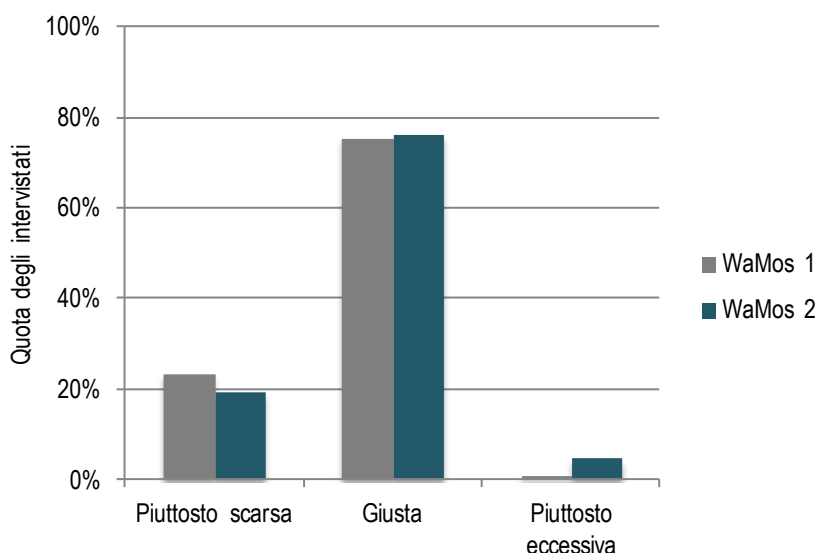
**Stando al monitoraggio socioculturale del bosco, la stragrande maggioranza della popolazione svizzera è chiaramente a favore del mantenimento del divieto di dissodare foreste. Più del 95 per cento degli intervistati ritiene che la superficie forestale attuale sia giusta o che sia piuttosto scarsa. Il 70 per cento circa della gente ignora tuttavia che nel complesso in Svizzera la superficie forestale è in crescita.**

In base all'Inventario forestale nazionale del 2010 (IFN 3), attualmente in Svizzera sono ricoperti da boschi quasi 12'800 chilometri quadrati, pari al 31 per cento della superficie nazionale. La popolazione stima la percentuale di foreste in modo abbastanza realistico, come dimostra il valore medio del 30,5 per cento indicato dai 3000 intervistati nell'ambito dell'indagine tra la popolazione (cfr. riquadro).

Rispetto all'indagine precedente, realizzata nel 1997, nel frattempo con il 28 per cento degli intervistati sono nettamente di più le persone che sanno che la superficie forestale è in aumento su scala nazionale. Poco più di un terzo degli intervistati pensa che la superficie forestale nazionale sia costante, il che corrisponde alla percezione delle condizioni reali nell'Altopiano, dove vive la maggioranza della popolazione. La percentuale di persone che stimano un ritiro dei boschi è scesa da quasi il 56 per cento a poco più del 36 per cento.

#### **Soddisfatti della superficie forestale**

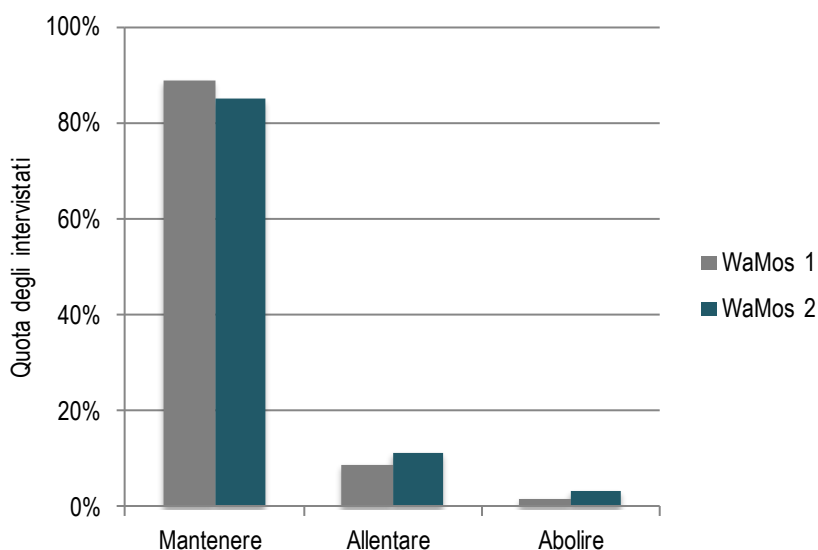
Più di tre quarti delle persone ritengono che in Svizzera la superficie forestale sia giusta, mentre il 19 per cento di esse pensa che dovrebbe essere più grande. Neanche il 5 per cento degli intervistati ritiene che la superficie forestale sia troppo estesa. La percentuale nettamente più bassa di coloro che ritengono che il bosco sia troppo scarso a sud delle Alpi è probabilmente legata al fatto che in questa regione da decenni i boschi si estendono, soprattutto alle alte quote, e oggi coprono un po' più della metà della superficie del Cantone. Tra il Lago di Costanza e il lago Lemano, invece, la superficie forestale è costante e la sua percentuale non è neanche della metà di quella ticinese.



*Valutazione della superficie forestale svizzera da parte della popolazione*

### **Sostegno al divieto di dissodamento**

L'obbligo sancito dalla legge di conservare la superficie e la distribuzione territoriale dei boschi suscita ampi consensi tra la popolazione, come attesta quasi l'85 per cento di intervistati favorevoli al divieto di dissodamento. Meno del 12 per cento degli intervistati è a favore di un allentamento e neanche il 4 per cento di essi sostiene l'abolizione del divieto.



*L'atteggiamento della popolazione sul divieto di dissodamento non è mutato molto dal 1997*

Questo atteggiamento coincide sostanzialmente con gli obiettivi e gli orientamenti politici della «Politica forestale 2020», adottata dal Consiglio federale alla fine di agosto 2011, che mira a mantenere il sistema collaudato del divieto di dissodamento con la possibilità di autorizzazioni derogatorie.

Nell'indagine WaMos 2, la chiara volontà della popolazione di conservare la superficie forestale emerge anche dal suo atteggiamento sulla compensazione dei dissodamenti. Oltre tre quarti degli intervistati ritengono che i boschi dissodati nei pressi del proprio domicilio dovrebbero essere compensati mediante il rimboschimento di una superficie equivalente nella stessa regione. Un altro 20 per cento è invece favorevole a misure di protezione della

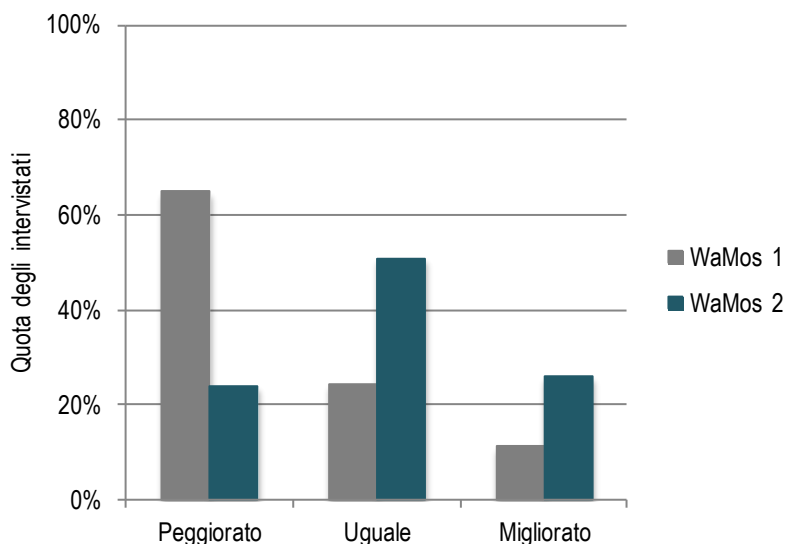
natura e del paesaggio – come l'impianto di siepi – e solo il 4 per cento pensa che non occorra alcuna compensazione.

L'impostazione futura della compensazione dei dissodamenti nonché le misure volte a rendere più flessibile la politica in materia di superficie forestale sono oggetto anche di un'iniziativa parlamentare attualmente in discussione in Parlamento.

### **Lo stato dei boschi è giudicato perlopiù positivo**

Il 77 per cento della popolazione ritiene che lo stato di salute dei boschi sia piuttosto buono. Il 50 per cento circa pensa che negli ultimi 20 anni lo stato dei boschi sia rimasto invariato. In occasione dell'indagine tra la popolazione WaMos 1, nel 1997, il 65 per cento degli intervistati era invece dell'idea che lo stato di salute dei boschi fosse andato degradandosi nei 20 anni precedenti.

In passato si temeva che il bosco rischiasse di scomparire su ampie porzioni del territorio. Oggi tale timore ha lasciato spazio a una valutazione piuttosto ottimista. In realtà, tuttavia, permangono minacce reali per la salute dei boschi, come dimostrano anche vari studi e indagini a lungo termine. Tra di esse si annoverano in particolare gli apporti eccessivi di azoto proveniente dall'aria e la conseguente acidificazione dei suoli nonché nuovi organismi nocivi.



#### *Valutazione dello stato di salute dei boschi da parte della popolazione nel 1997 e nel 2010*

Nel complesso, la popolazione svizzera si distingue per il suo elevato apprezzamento del bosco. Essa conosce il bosco e la sua importanza per l'ambiente, l'economia e la società, lo considera un bene prezioso da proteggere e sa che le sue prestazioni non sono gratuite. Questo risultato coincide con la valutazione delle proprie conoscenze forestali: l'80 per cento degli intervistati si considera bene o molto bene informato. Il 61 per cento ritiene tuttavia che bisognerebbe riferire maggiormente sul bosco, il che può essere considerato un segno di grande interesse nei confronti dell'argomento.

### **Indagine tra la popolazione WaMos 2**

Il monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos) è un'indagine che analizza l'atteggiamento della popolazione e il suo comportamento nei confronti di aspetti specifici del bosco. L'ultima rilevazione WaMos 2 è stata realizzata nel 2010 dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) su mandato dell'UFAM. Prime basi sono giunte dai risultati di un'indagine condotta nel 1978, a cui nel 1997 ha fatto seguito la rilevazione WaMos 1.